

**REPORT DEL PROGETTO**  
**ANPE LAZIO – USR LAZIO**  
**NonUnoDiMeno 1°Ed. a.s. 2020 - 2021**  
**Dott.ssa Monica Lecchini**

In un anno scolastico così difficile, come quello appena concluso, costellato dall'emergenza pandemica SARS COV-2, abbiamo dato vita in 42 istituti scolastici di ogni ordine e grado del Lazio al Progetto NonUnoDiMeno grazie alla collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale Lazio e di 52 Pedagogisti soci ANPE. In questo breve scritto farò il punto sui dati emersi da due documenti che hanno fatto da corollario al progetto:

- ✓ La **Relazione Finale** che ogni Pedagogista ha redatto a conclusione del lavoro svolto
- ✓ Il **Questionario** compilato dai Docenti Referenti di ogni istituto scolastico partecipante

Da una lettura del primo documento, emergono dati interessanti e da tener conto per la stesura del futuro progetto. Innanzitutto si segnala che c'è stata la partecipazione interessata dei docenti e dei genitori a quanto proposto dal Pedagogista. In quindici istituti c'è stato il coinvolgimento diretto al progetto degli alunni a cui sono state proposte attività di aggiornamento o tematiche che poi sono scaturite in approfondimenti in classe ed artefatti cartacei o multimediali. In due istituti si è coinvolto anche il personale ATA nell'ottica di allargare la partecipazione a tematiche di forte interesse sociale come quella del contrasto al fenomeno del bullismo.

Riguardo alle problematiche emerse in corso della CONSULENZA, c'è la richiesta che si possa proseguire il progetto dal vero, in presenza, nonché che ci sia la possibilità di poter fare un follow up a distanza di tempo dei risultati raggiunti. Molti Pedagogisti ci segnalano che hanno ricevuto numerose richieste per fare la consulenza oltre l'orario stabilito. Inoltre, da più parti, si ritiene necessario calibrare maggiormente l'intervento del Pedagogista con quello di altre figure presenti a scuola come lo Psicologo e il Logopedista.

Tra gli aspetti maggiormente evidenziati in questo documento c'è la positiva attività svolta dai Pedagogisti nel supportare i docenti nel loro lavoro che potrebbe svilupparsi in un percorso che possa durante tutto il corso dell'anno scolastico. Alcuni Pedagogisti ammettono però di aver avuto difficoltà a svolgere le due ore di AGGIORNAMENTO a causa dei molteplici impegni che i docenti hanno dovuto espletare a fine anno scolastico; pertanto c'è la richiesta che il nuovo progetto venga avviato già ad ottobre.

Nella maggioranza degli istituti partecipanti sono stati prodotti dei materiali afferenti al progetto quali: slide (da parte del Pedagogista) oppure video/foto di varie tipologie elaborati dagli alunni stessi. Tutto ciò è stato caricato nella *pagina dedicata* che è stata creata ad hoc all'interno del sito ANPE, nella sezione *attività ANPE Lazio-Abruzzo*, il cui link è stato diffuso agli istituti affinché possano condividerlo sui loro siti istituzionali. Tra le riflessioni scritte dai Pedagogisti su come siano stati accolti nei vari istituti, è forte il clima di buona accoglienza a loro riservato con un reale interesse da parte dei docenti e dei genitori nell'ascoltare e collaborare con il Pedagogista.

L'apprezzamento dell'operato ha prodotto che, in alcuni casi, il Dirigente Scolastico abbia avanzato la proposta al singolo Pedagogista di averlo quale figura d'aiuto stabilmente presente per tutto il prossimo anno scolastico.

Il secondo documento, il *Questionario* creato su modulo Google, ci ha permesso di "ascoltare" e raccogliere le considerazioni maturate all'interno delle 42 istituzioni scolastiche partecipanti. I dati evidenziano che il 93,9% ritiene positiva la modalità online delle azioni intraprese dal Pedagogista e il 98% non ha avuto difficoltà a relazionarsi con il Pedagogista assegnato sviluppando una proficua comunicazione e collaborazione.

Il clima d'accoglienza degli utenti della scuola rispetto alle azioni promosse dal progetto è stato ACCOGLIENTE (69,4%), PARTECIPE (55,1%) e INCURIOSITO (36,7%). Nella CONSULENZA online il numero di utenti partecipanti è stato per il 57% fino a 12 persone mentre per l'AGGIORNAMENTO il 46,9% era presente oltre 20 persone. Il 61,2% degli alunni hanno prodotto del MATERIALE mentre il 49% degli utenti ha visionato le "Pillole Pedagogiche". Il 93,9% dei Docenti Referenti ritiene che la partecipazione al progetto sia stata una fonte di arricchimento e di scambio professionale. Inoltre, l'85,7% ripeterebbe l'esperienza e il 98%, considera utile l'intervento del Pedagogista nella propria scuola. Alla domanda *Secondo te, quali altre azioni il Pedagogista potrebbe attivare nella scuola?* le risposte evidenziano il bisogno di ampliare le conoscenze sul METODO DI LAVORO/AZIONI DI TUTORING E SUPPORTO PER I DOCENTI NEO IMMESSI IN RUOLO/ SUPPORTO ALLA PROGETTUALITÀ DIDATTICA.

Le richieste d'intervento del Pedagogista si orientano anche verso attività di: CONSULENZA PERMANENTE SIA PER I DOCENTI, PER I GENITORI E PER GLI ALUNNI (SPORTELLI D'ASCOLTO) e SOSTEGNO NEL FORNIRE INDICAZIONI NEI CASI BES-DSA-ALUNNI H. Preziosi sono i SUGGERIMENTI che i Docenti Referenti danno per migliorare il futuro progetto: prevedere l'attivazione del progetto ad inizio anno scolastico, implementare i momenti di scambio e feedback sulle attività didattiche

intraprese, dare più ore al progetto, effettuare un'osservazione diretta delle dinamiche in classe e delle consulenze ai docenti, coinvolgere e far svolgere delle attività mirate agli alunni.

Dai due documenti è evidente che il lavoro svolto in ciascuna scuola ha confermato l'importanza dell'operato del Pedagogista quale esperto delle problematiche educative più diversificate: dalla gestione dei bisogni educativi speciali alla conflittualità, dalle riflessioni legate all'integrazione alle nuove metodologie didattiche, dalle tematiche sulla legalità a quelle riferite alla continuità/orientamento e dispersione scolastica. Per ognuna di queste aree il Pedagogista ha saputo confrontarsi, tessere relazioni significative con i Docenti Referenti, i Dirigenti Scolastici, i Docenti e i Genitori proponendo loro nuove prospettive e riuscendo a mettere sempre al centro sia la persona nei suoi molteplici aspetti sociali sia l'umanità della relazione educativa.

È grazie all'azione puntuale, seria e volontaria svolta dai Pedagogisti soci ANPE di tutta Italia che negli istituti partecipanti a questo progetto c'è stato il reale riconoscimento della nostra professione quale importante risorsa per e nella scuola.

**\* Presidente sede regionale ANPE Lazio - Abruzzo, Formatore in Didattica e Pedagogia Speciale, Mediatore Familiare socia AIMEF (Associazione Italiana Mediazione Familiare), Docente di Scuola Primaria presso IC E. Monaci di Soriano nel Cimino (Viterbo)**

## DIETRO LE QUINTE DEL PROGETTO ANPE LAZIO – USR LAZIO NonUnoDiMeno

Prof.ssa Clara Sardella

Nel mese di febbraio 2021, l'ANPE Lazio ha firmato un protocollo d'intesa con l'USR Lazio per diffondere la cultura pedagogica in un'ottica di prevenzione al disagio giovanile e di sostegno alle famiglie. (per maggiori informazioni consultare l'articolo dettagliato sul progetto pubblicato nel numero precedente della rivista)

Il progetto ha visto l'adesione di 45 scuole del Lazio e la disponibilità di 50 pedagogisti provenienti da tutta Italia, coordinati dal Direttivo Regionale Lazio e in particolare della Dott.ssa Monica Lecchini (Presidente) e la Prof.ssa Clara Sardella (Vice-Presidente).

Al di là del numero di adesione delle scuole e della partecipazione di professionisti molto qualificati che si sono adoperati nel progetto, ci piaceva mettere in evidenza alcuni aspetti che forse non sono così visibili, ma per la nostra associazione di pedagogisti sono considerati i pilastri del nostro agire. Vorremmo quindi, insieme a voi, sbirciare *dietro le quinte*.

In primo luogo vorremmo soffermarci sul titolo del progetto: *NonUnoDiMeno*.

Il titolo è ispirato ad un film del 1999. Vediamo per sommi capi la trama.

*In un poverissimo villaggio dell'interno della Cina, il maestro Gao è costretto ad assentarsi per un mese dalla scuola elementare in cui insegna, per andare ad assistere la madre malata. In sua sostituzione il capo del villaggio chiama, in qualità di supplente, Wei Minzhi, una giovanissima ragazza di soli tredici anni. Cosciente dell'inesperienza e dell'impreparazione della ragazza, il maestro Gao è convinto che quella supplente non sarà mai in grado di insegnare nulla a degli alunni di pochissimo più giovani di lei e protesta con il sindaco, ma non ci sono altre soluzioni, nessun altro accetterebbe mai un simile incarico. Preoccupato che quanto meno Wei Minzhi riesca a sorvegliare i suoi alunni e che nessuno abbandoni la scuola durante la sua assenza, strappa alla ragazzina una solenne promessa: "non uno dimeno", cioè la ragazza deve fare in modo che neppure un alunno lasci la scuola, cioè non dovrà perdere nessuno degli alunni che le sono stati assegnati.*

La nostra è una sfida! Anche i pedagogisti vogliono affermare: "Non uno di meno!", anzi il nostro titolo lo abbiamo scritto tutto unito: *NonUnoDiMeno* perché non vogliamo lasciare nessuno spazio all'incertezza, ai tentennamenti: le maglie dell'inclusione devono essere talmente serrate da non lasciar sfuggire nessuno. Vogliamo che nessuno degli alunni si perda, che nessun genitore rinunci al proprio ruolo, che tutto il personale della scuola si impegni a che nessuno si disperda. Vogliamo che ognuno trovi il proprio posto, che ci sia rispetto, inclusione, accoglienza, diversità, creatività, confronto, condivisione per poter apprendere ad apprendere.

Tutto questo i Pedagogisti lo hanno voluto fare, in questo progetto, insieme ai Docenti, al Personale della Scuola, ai Genitori e agli Alunni affinché essi diventino i protagonisti del loro sapere. È la Comunità Educante stessa che è stata chiamata in campo in un interscambio produttivo che ha visto i Pedagogisti schierarsi al fianco di docenti, genitori, alunni, per accompagnare, precedere, sostenere, incoraggiare, per stimolare ricchezze sopite o nascoste, per svelare nuove strade, per costruire ponti nuovi. È stato un *prendersi cura* della scuola in maniera diversa, partendo dall'interno, dal suo nucleo, dal suo stesso essere, cercando di far emergere le potenzialità insite in ciascuna agenzia educante: la Famiglia, i Docenti, il Territorio. È stato un approccio di contesto in cui il pedagogista ha armonizzato i vari ruoli, competenze e saperi con delicatezza e premura, tessendo quei fili di relazione umana che danno forza e strutturano le conoscenze legando un cuore all'altro, una mente all'altra, un palpito a un sussulto, un fremito a un sostare. Il pedagogista ha gettato un ponte tra ciò che era e ciò che sarebbe potuto divenire, è stato *un coltivatore di mondi possibili*.

Il pedagogista ha offerto uno sguardo diverso, ha invitato la Comunità Educante a guardare con occhi nuovi, a cambiare prospettiva, ad interrogarsi, a sostare nell'incertezza (*so-stare, cioè riesco a stare nell'incertezza?*), a spingersi e ad osare.

È stato un approccio nuovo, basato sul rispetto dei ruoli, sulla possibilità di fornire alla Comunità Educante le strategie giuste a sfoderare le proprie risorse, a mettere in campo le proprie competenze ... a *giocare le proprie carte*.

Il Pedagogista, non è intervenuto ponendosi come esperto esterno, come meteora che piomba nella scuola e sbriciola dall'alto le sue competenze e le sue certezze, ma si è messo al servizio degli insegnanti, dei genitori, degli alunni e ha discusso, collaborato, interrogato su quale via ci si voleva avventurare, quali orizzonti si volevano scoprire, quali obiettivi si potevano raggiungere. È stato un aiutante discreto che ha svelato abilità nascoste, ha aperto occhi intorpiditi dall'abitudine, ha sconvolto piani prestabiliti. Ha obbligato, in qualche modo, a guardarsi intorno, a raccogliere energie, speranze, desideri, aspettative, per costruire un'impalcatura duratura in modo da

superare il momento contingente e ha spinto insegnanti, genitori e alunni ad osare, a crederci, a reinventarsi: ciascuno con il proprio ruolo e le proprie responsabilità.

I Pedagogisti hanno creduto che la forza dell'educazione risiede nella Comunità Educante. Essa deve collaborare, essere coesa, essere un modello, uno specchio per i giovani.

I Pedagogisti scesi in campo in questa meravigliosa avventura, hanno usato tutta la loro creatività, competenze e formazione per *cucire su misura* un abito adeguato al contesto in cui si sono trovati ad operare.

**La consulenza** del Pedagogista, oltre all'ascolto individuale, ha preso la forma di **focus group** tra insegnanti per un confronto che andasse al di là dei consigli di classe o interclasse, ma proprio un momento ricco e produttivo dove potersi ascoltare e accogliere l'altro. Oppure ha visto la nascita di gruppi di **auto-aiuto** tra docenti, genitori, alunni ... un modo diverso di raccontare e raccontarsi. Ancora è stato un momento molto forte di **parent-training** per genitori preoccupati per l'educazione dei propri figli.

**La formazione** ha visto il coinvolgimento attivo di molti docenti referenti delle scuole che hanno affiancato il pedagogista. Le modalità di esecuzione sono state molto varie e coinvolgenti: **l'intervista, il dibattito, la conferenza, lo studio di casi, il circle-time** ... il tutto online, a distanza, ma con una vicinanza emotiva molto forte e costruttiva.

**I seminari**, sulla genitorialità responsabile, hanno fornito l'occasione per un confronto non giudicante, ricco di esperienze e partecipato. Un *luogo* dove l'adulto ha avuto la possibilità di potersi riposare prima di intraprendere di nuovo il suo cammino genitoriale.

Riteniamo comunque che l'esperienza più bella del *dietro le quinte*, sia il rapporto che si è instaurato tra i pedagogisti che hanno collaborato a questo progetto. Rapporto principalmente umano di rispetto, amicizia, stima ma anche professionale di interscambio, di incontro, di arricchimento, di svelamento di talenti nascosti, di fermento e di *contagio ... online*.

Un GRAZIE di cuore a tutti coloro che hanno permesso questa bellissima *caccia al tesoro*!

**\*Vice Presidente ANPE Lazio-Abruzzo, già Docente di Scuola Secondaria di I grado, Esperta nei processi dell'Apprendimento e in Didattica Digitale, Docente di Pedagogia Generale presso la Scuola triennale di Psicomotricità AISFI di Roma**